

pagamento in sede di
Assemblea 4.06.2008
RE 13,50 di €

Covelli Alberto

Avvocato Curriculum Vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Cognome e Nome

Avv. Alberto Covelli (C.F. CVLLRT78A11L103J)

Indirizzo

TERAMO - Via Melchiorre de Filippis Delfico 5/a

Telefono

0861250912 – 329 4419076

fax

0861250912

mail

albertoco78@libero.it

alberto.covelli@pec-avvocatiteramo.it

Luogo e data di nascita

Teramo – 11.01.1978

ISTRUZIONE

1998/1999 – 2003/2004

Università degli studi Teramo – Facoltà di Giurisprudenza

Corso di laurea in Giurisprudenza – Indirizzo: forense

Dottore in Giurisprudenza (laurea vecchio ordinamento) –

Con discussione della tesi in Diritto Penale: *“il sequestro di persona a scopo di estorsione”*

1992/1993 – 1996/1997

Istituto Tecnico Commerciale “V. Comi” – Teramo

Diploma di ragioniere e perito commerciale

FORMAZIONE

Anno 2002

European Computer Driving Licence – AICA -
Informatica

Patente Europea dell'informatica.

Anno 2004

Università degli Studi di Teramo

Ciclo di seminari inerenti le problematiche giuridico-penali relative a settori del diritto penale dell'economia e dell'ambiente: responsabilità degli enti, reati in materia di inquinamento industriale.

Attestato di frequenza.

luglio 2010

Corte di Appello di L'Aquila

Conseguimento titolo di AVVOCATO

Covelli Alberto

Avvocato Curriculum Vitae

Abilitazione esercizio attività forense

giugno 2019

Università degli Studi di Teramo

Corso di perfezionamento di alta specializzazione in diritto alimentare – 54 ore di lezione; 20 ore di didattica alternativa; prova finale – 30 CFU

Dal 02 settembre 2007 ad oggi

Studio Legale Covelli

Civile, penale

dal 23 giugno 2004 – al 01 settembre 2007

Pratica forense

Assistenza alle udienze civili e penali; collaborazione nella redazione di atti processuali in materia civile e penale, diritto di famiglia, recupero crediti, predisposizioni atti per responsabilità civile, gestione sinistri stradali;

ottobre 1997 – agosto 1998

arruolato al 10° blocco 1997 presso
Reparto di Addestramento Volontari
85° Reggimento Verona

Allievo Volontario dell'Esercito

Successivamente a rinuncia volontaria
trasferito nel mese di dicembre 1997

presso il Distretto Militare di Roma tramutando in leva obbligatoria

ESPERIENZE LAVORATIVE

COMPETENZE LINGUISTICHE

lingua conosciuta
Capacità di lettura
Capacità di scrittura
Capacità di
espressione orale

Inglese	Francese
A2	A1
A2	A1
A2	A1

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI

Ottima conoscenza della legislazione *penale, civile, diritto famiglia* e normativa nazionale - comunitaria in *diritto alimentare*
Quotidianamente impegnato in *procedimenti penali* in materia di delitti contro la persona, contro il patrimonio ed esecuzione della pena - in *materia civile*: controversie giudiziali e stragiudiziali in diritto di

Covelli Alberto

Avvocato Curriculum Vitae

famiglia; richieste risarcimento danni con gestione del sinistro sia giudiziale che stragiudiziale, in ambito di procedure esecutive mobiliari ed immobiliari anche mirate alla predisposizione di piani di rientro; sempre in materia civile, assunte le vesti di procuratore di **soggetti societari**, in ambito di procedure giudiziali e stragiudiziali gestione di criticità interne commerciali ed esterne con Istituti di Credito e P.A. Ottima capacità di comunicazione interpersonale sviluppata in particolar modo nelle esperienze di lavoro che hanno permesso di accrescere l'attitudine all'ascolto ed a capire le esigenze degli interlocutori. Gestione di situazioni di crisi in ambito privatistico e pubblicistico con approccio alla mediazione tra le parti al fine della risoluzione ed alla sintesi della controversia prediligendo l'accordo transattivo al ricorso all'Autorità Giudiziaria.

ALTRO

dal giugno 2014 al 04 dicembre 2017

Consigliere Comunale di Teramo; nel predetto organo, nel luglio 2014 eletto Presidente della commissione permanente in materia di Ambiente, Traffico e Trasporti;

gennaio 2017

Consigliere Provinciale di Teramo, carica ricoperta sino al 04.12.2017

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

dal 19.12.1995 ad oggi

appartenente all'**Associazione Italiana**

Arbitri - Federazione Italiana Gioco Calcio

Ruoli ricoperti:

- dal 12.10.2016 ad oggi (quadriennio Olimpico)

Componente della Commissione Disciplinare A.I.A. -

F.I.G.C. Comitato Regionale Abruzzo

- dal 12.01.2015 al 12.07.2016

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della
Sezione Arbitri di Teramo

- dal 21.04.13 abilitato al ruolo di Osservatore Arbitrale,
attività svolta prevalentemente in favore dei giovani arbitri

- dal 1995 sino al 21.04.2013 arbitro effettivo

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E SEMINARI

16/05/2008

L'avvocato del minore

Organizzato da COA TERAMO

Covelli Alberto

Avvocato Curriculum Vitae

25/11/2011

la famiglia in crisi: aspetti giuridici e psicologici
Organizzato da COA TERAMO

11/05/2012

diritti umani e fondamentali "come cambia la professione di avvocato"
Organizzato da COA TERAMO

11/11/2016

ascolto del minore - responsabilità e compiti degli operatori
organizzato da COA TERAMO

Teramo, lì 03 giugno 2020

Avv. Alberto Covelli



Oggetto: Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), in attuazione della Legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a Avv. ALBERTO COVALLI nato/a a TERAMO il 11.01.1978 residente a TERAMO Via P.zza M. S. FILIPPO DALG. n. 5/A tel. 0862162912 cell. 3294619076 e-mail ALBERTO@PELIBSD.11 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

L'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013, ed in particolare :

Ai fini delle cause di inconfiribilità:

ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 "Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione":

- di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7 comma 1 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico; ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

Ai fini delle cause di incompatibilità:

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 1 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 comma 1 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 comma 2 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 1 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 2 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 o di parlamentare.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 3 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

OPPURE

DICHIARA

che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D.lgs.39/2013 :

.....
.....
.....
.....

Il Sottoscritto si impegna:

1. a comunicare tempestivamente, eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva;
2. a presentare annualmente la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n.39/2013.

Alla dichiarazione viene allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data W. S. P. 24-06-20

Il dichiarante



